L'opera legislativa di Giustiniano (*Corpus iuris civilis*)

- 528: incarico di stesura del Codice per rielaborare le costituzioni imperiali (*leges*). Nella commissione nominata ci sono 10 membri e il presidente è Triboniano
- 529: promulgazione del *Codex primus*, a noi non pervenuto
- 530: incarico di risistemazione degli *iura*.
- 533: emanazione del Digesto (o Pandette), 50 libri, non mera antologia, ma anche modifica dei testi. Prevalenza netta del diritto privato.
- Costituzione *Omnem*, 533: riordino del ciclo degli studi giuridici in cinque anni. Al primo si studiano le Istituzioni, poi 3 anni di Digesto e infine il Codice, vertice del sistema giuridico
- Costituzione *Imperatoriam maiestatem*, novembre 533: emanazione delle *Institutiones*, semplice manuale di diritto privato per lo studio delle basi del diritto. Costruito seguendo il modello delle Istituzioni di Gaio: 4 libri, 3 parti (*personae*, *res*, *actiones*: persone, cose, azioni). Ha però valore di legge, come il Digesto e il Codice.
- Necessità di una nuova versione del Codice per aggiornare quello del 529, modificato da molte leggi successive di Giustiniano e reso di difficile applicazione per problemi di coordinamento con il Digesto. Il nuovo codice è emanato con la Costituzione *Cordi*, sul finire del 534 (c.d. *Codex repetitae praelectionis*). Questo è il Codice a noi pervenuto: 12 libri, in larga parte diritto privato.
- Le *Novellae Constitutiones* (nuove Costituzioni) di Giustiniano, ultima parte del Corpus, raccolte in diverse collezioni (alcune in greco, altre in latino; composte di un numero differente di testi legislativi). Le raccolte più note sono l'*Epitome Juliani* (124 *novellae*), la collezione c.d. greca (168 costituzioni, circolò per lo più in Oriente) e l'*Authenticum* (134 costituzioni). Nelle *Novellae* ci sono molte costituzioni in materia penale.